

Mario Bove e Andrea Strangio

Lezioni di Cartomagia

*Corso professionale di didattica cartomagica
per la formazione del cartomago del nuovo millennio*

Prima Lezione

Prefazione di Silvan



RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va a Paola Bove e a Giacomo Rubagotti (Mago Jacopo), per la loro preziosa collaborazione.

La realizzazione di un libro comporta per gli autori un attento lavoro di revisione e controllo sulle informazioni contenute nel testo. Ciò nonostante, sappiamo che è quasi impossibile pubblicare un libro del tutto privo di errori o refusi. Per questa ragione ringraziamo fin d'ora i lettori che ce li vorranno indicare.

Copyright © 2014 *Magichedizioni*, Mario Bove e Andrea Strangio

e-mail **M. Bove**: bovemario@gmail.com

e-mail **A. Strangio**: mr.magicmondrian@yahoo.it

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta meccanicamente, elettronicamente o con qualsiasi altro mezzo, inclusa la fotocopiatura, senza il permesso scritto degli autori. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22/04/1941.

PREFAZIONE

Amo leggere. Acquisto e ricevo in dono molti libri. Sovente faccio fatica ad arrivare all'ultima pagina. Non è questo il caso di *Lezioni di Cartomagia* di Mario Bove e Andrea Strangio.

Nelle prime pagine della pubblicazione, c'è una citazione molto bella di Ugo Foscolo: "L'arte non consiste nel rappresentare cose nuove, bensì nel rappresentarle con novità".

La pubblicazione rivolta ai giochi di close-up con le carte da gioco è interessantissima. E l'esposizione sintetica della storia delle stesse, ti attrae e ti seduce.

Corredata da bellissime illustrazioni dettagliate ed efficaci, ti prende e ti affascina dall'inizio alla fine.

L'Opera, scritta a quattro mani con penna semplice e scorrevole, arriva al lettore come se fosse attratto da una irresistibile calamita nascosta tra le pagine. Pagine che meravigliano e fanno riflettere...

Il raggruppamento omogeneo e funzionale degli effetti magici descritti, spiegati con alacre capacità di ingegno dai due autori, attinge direttamente dalle versioni originali, e dal loro bagaglio, tecnico e artistico, imparato sul campo.

Essi, attraverso un percorso dialogante, rivelano in maniera trasparente ed onesta segreti, espedienti e sottigliezze manipolatorie, per diventare, con un mazzo di carte in mano, un ottimo cardician.

Non c'è niente di astratto. È la spremitura geniale di tutte le loro colte letture ed esperienze personali, con la ferrea volontà di condividerle e farle apprendere al lettore.

Prevedo che il credito artistico e culturale di Bove e Strangio oggi sarà raddoppiato poiché, *Lezioni di Cartomagia*, scritto in lingua italiana per i tipi di Magichedizioni si affianca, con onore, sul piano specifico della bibliografia magica italiana, al trattato di Cartomagia di V. Raimondi e L. Desideri.

Per chi desidera che il sogno segreto di diventare un bravo cardician diventi realtà... ne consiglio vivamente la lettura!

Silvan

Roma, marzo 2014

INTRODUZIONE

Molti anni fa il grande prestigiatore inglese, David Devant, venne avvicinato da un giovane cartomago. Il giovanotto gli disse: “Signor Devant, io conosco trecento giochi di carte; e lei quanti ne conosce?”.

Devant lanciò un’occhiata al novello cartomago ed in maniera seccata rispose: “Io ne conosco solo otto!”.

Nessuno sa se quel giovane abbia veramente capito quello che voleva dire David Devant; spero, invece, che voi abbiate capito che la grandezza di un cartomago non si misura dalla conoscenza dei trucchi, ma dalla qualità della tecnica e della presentazione con cui si eseguono i giochi.

L’aneddoto riportato è tratto da *The Royal Road to Card Magic*¹ ed è più che mai attuale, benché sia stato pubblicato nel 1948.

Oggi, con i sistemi d’informazione esistenti, chiunque può imparare e conoscere il segreto di tanti trucchetti con le carte da gioco, ma da ciò a intendere esattamente come devono essere eseguite correttamente le tecniche ed i giochi... ce n’è di strada!

Lo scopo che ci siamo prefissati con queste lezioni è quello di partire dalle basi della cartomagia, per poi arrivare alle tecniche avanzate, in modo da trasformare lo studente diligente in un cartomago qualificato, che sappia esibirsi in maniera qualitativa e piacevole, con naturalezza e disinvoltura.

La presente opera si struttura in diverse lezioni, ciascuna delle quali affronta in maniera logica e dettagliata una o più tecniche, spiegate in maniera corretta, con un linguaggio comprensibile, talvolta tecnico, introducendo lo studente alla corretta terminologia cartomagica. In sostanza, con questo corso vi vengono fornite tutte le informazioni necessarie per un corretto approccio a questa disciplina artistica, che personalmente sono le stesse indicazioni che io avrei voluto avere, quando ho iniziato lo studio della cartomagia.

Incoraggio lo studente a seguire queste lezioni, passo dopo passo, con le carte in mano, studiando attentamente questi insegnamenti. Nello studio, osservate attentamente i disegni delle mani e non commettete l’errore di passare direttamente ai giochi spiegati, pensando di avere la conoscenza esatta della tecnica descritta. Leggete, rileggete, meditate... i consigli dati e riflettete sempre su quanto scritto.

¹ Jean Hugard e Frederick Brauè, *The Royal Road to Card Magic*, 4. ed., London, Faber and Faber, 1961 (1. ed. 1948), p. 11.

Molto del materiale pubblicato fa parte del mio bagaglio cartomagico, accumulato con anni di studio e di pratica, assistendo a conferenze, leggendo libri di valenti prestigiatori ed esibendomi per ogni tipo di pubblico, comodamente seduto o in piedi con tutta la gente intorno, senza alcuna base di appoggio.

Diversamente da alcuni prestigiatori, i quali hanno pubblicato anche dei miei giochi ed alcune mie tecniche senza citarmi, per quanto mi riguarda, nei miei scritti e durante le mie conferenze o lezioni, ho sempre cercato di dare il giusto riferimento alla fonte da cui ho attinto i preziosi consigli ed è quello che farò sicuramente in queste lezioni.

A questo punto, invito il lettore a prendere il materiale necessario e ad iniziare lo studio di questa prima lezione.

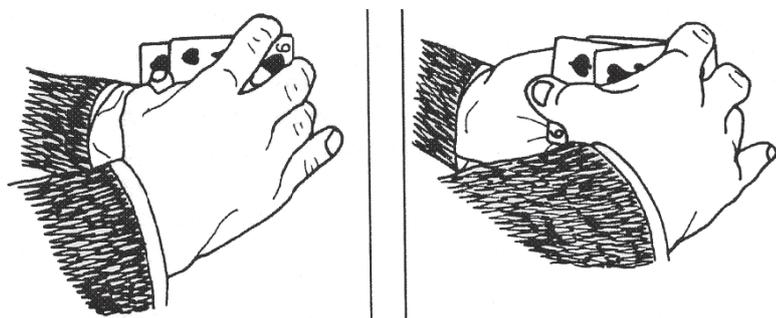


Mario Bove

Brescia, 2013



E parlando della nostra tradizione, non possiamo non considerare il secondo testo che, dopo quello di Rossetti, precede il nostro lavoro¹⁴: il *Trattato di tecnica cartomagica* di Lamberto Desideri, che Pietro Iraci, nella prefazione alla prima edizione, definì:



Due illustrazioni tratte dal *Trattato di tecnica cartomagica* del 1997, p. 17.

Desideri, che Pietro Iraci, nella prefazione alla prima edizione, definì: “un uomo che accoppia una grande modestia ad un immenso valore professionale”¹⁵. Il trattato, inizialmente, era illustrato con le fotografie ma, per la terza edizione, riveduta e corretta dell’ottobre del

1997, il figlio Flavio Desideri realizzò dei disegni. A tal proposito, il coltissimo Vinicio Raimondi, nella “Prefazione alla terza edizione”, si pronunciò così: “[...] La nuova edizione, impregniata nella sua veste grafica da disegni tratti dalle fotografie originali, è, se possibile, ancora più chiara ed attraente delle precedenti [...]”¹⁶.

Ed eccoci al nostro e vostro presente, con *Lezioni di cartomagia*, un vero e proprio “*Corso professionale di didattica cartomagica, per la formazione del cartomago del nuovo millennio*”, che si propone come tale, grazie alla chiarezza espositiva e alla cura meticolosa dei dettagli, dai quali è caratterizzato.

All’interno dei capitoli, le immagini seguono un ordine cronologico, documentando l’evoluzione sequenziale di ogni singola tecnica, talvolta concatenando le fasi di un’azione in un’unica immagine riassuntiva. Sarà proprio come avere Mario Bove a casa vostra, con la sua pluriennale esperienza, competenza e precisione “maniacale” nel settore.

La struttura dell’opera: “*Rudimenta*”, “*Ars*”, “*Artifex*”

Abbiamo scelto di organizzare queste lezioni secondo una precisa articolazione tripartita: “*Rudimenta*”, “*Ars*”, “*Artifex*”. Ovviamente, non tanto per millantare un forbito eruditismo, bensì per nobilitare la prestigiazione, nella fattispecie la cartomagia, ad arte compiuta nel senso più alto del termine. Questo poiché la cartomagia costituisce un sapere nel quale i

¹⁴ A livello internazionale, non si può non considerare un altro grande e fortunato lavoro: il *Card College* di Roberto Giobbi. Anche questo autore ha scelto di utilizzare i disegni per illustrare il suo corso. A tal proposito, per giustificare questa scelta, Giobbi ha dedicato un significativo paragrafo in: Roberto Giobbi, *Card College*, vol. 1, trad. it. Firenze, Florence Art Edizioni, 1998 (*Grosse Kartenschule, Band 1*, 1992), p. 21.

¹⁵ Lamberto Desideri, *Trattato di tecnica cartomagica*, fascicolo I, Roma, London Press, 1976, p. 1.

¹⁶ Lamberto Desideri, *Trattato di tecnica cartomagica*, vol. 1, Roma, La Porta Magica, 1997, p. 1.

concetti sono espressi tanto dalle “immagini”, quanto dalle parole che accompagnano il suo impatto visivo.

L’immaginazione non è una fuga dal pensiero, ma un pensiero altrettanto rigoroso, al pari di quello filosofico e scientifico. Dunque, per meglio intendere la struttura e i processi sui quali quest’arte si basa, è necessario conoscere la costruzione teorico-pratica che sta alla base, ricordando che: la prestigiazione è al livello più alto del pensiero immaginativo, come la scienza al livello più alto della riflessione razionale. Per comprendere fino in fondo questa sua preziosa essenza, abbiamo suddiviso ogni singola lezione in questa tripartizione, che ricorda la struttura della retorica classica¹⁷, usata a suo tempo anche da Leon Battista Alberti nella ripartizione in tre libri del suo *De pictura*¹⁸.

Nella sezione dedicata ai “*Rudimenta*” abbiamo collocato i principi fondamentali, i rudimenti, ovvero, le tecniche necessarie per la costruzione di una *performance* cartomagica; ma quest’ultime da sole non bastano, perché è necessario assemblarle artisticamente, per ottenere un effetto cartomagico degno di questo nome. Ed ecco spiegata la motivazione della seconda sezione, dedicata all’arte, agli effetti, alla teoria, che prende il nome latino di: “*Ars*”.

In ultimo, abbiamo dedicato una sezione a colui che rende possibile tutto questo, a colui che della pura tecnica fa dell’arte. Questo grazie al suo personale maneggio, alla sua coltivata creatività e a tante altre qualità, quali: un’originale presentazione, uno studio raffinato delle tempistiche personali e del pubblico e un “autografo” assemblaggio delle tecniche e degli effetti, capaci di lasciare il segno. Quindi, quest’ultima unità è stata dedicata agli artefici della nostra arte, a coloro che nella storia hanno prodotto del materiale meritevole d’assurgere al rango di arte; perciò, è stata intitolata col termine latino di: “*Artifex*”, per l’appunto, il “creatore originale”.

Questa sezione tratterà, in appendice ad ogni lezione, una breve biografia di un *artista* che ha inciso nella cartomagia, influenzando generazioni di prestigiatori. Ciò, come monito del passato per il cartomago del futuro, il quale potrà formarsi con consapevolezza, sulla base della cultura storica, teorica, tecnica ed emozionale che lo ha preceduto.

Siate onnivori di conoscenza, meditate tanto sulla tecnica quanto sui principi fondamentali, sui quali l’arte della prestigiazione si basa, e scoprirete ben presto “che l’arte dell’illusionista

¹⁷ Per esempio l’*Istitutio oratoria* di Marco Fabio Quintiliano (35-40 d.C-96 d.C.), scritta nell’ultimo decennio del I secolo d.C..

¹⁸ Leon Battista Alberti (1404-1472) scrisse il *De pictura* in due edizioni, una in latino e l’altra in volgare, rispettivamente del 1435 e del 1436. Qualcuno, invece, ha ipotizzato che la prima stesura fosse in volgare.

non si limita a qualche destrezza manuale o all'uso di una particolare attrezzatura, ma è di natura essenzialmente intellettuale e spazia in molti campi dell'interesse umano"¹⁹.

Vi auguro che questa prima lezione possa illuminarvi, entusiasmarvi e donarvi gli stimoli più adatti, per il conseguimento delle vostre più intime ambizioni in campo cartomagico.

Magicamente!



Andrea Strangio

(Mr. Magic Mondrian)

Darfo Boario Terme (BS), 2013



¹⁹ Nevil Maskelyne, *L'Arte nella magia. Teoria e pratica della presentazione magica*, Firenze, Florence Art Edizioni, 1997, p.12. Questo libro è la traduzione della prima parte del volume: Nevil Maskelyne e David Devant, *Our Magic*, New York, G. Routledge, 1911.



Rudimenta

“Imparai questo, almeno, dal mio esperimento: che se uno avanza fiducioso nella direzione dei suoi sogni, e cerca di vivere la vita che s'è immaginato, incontrerà un inatteso successo nelle ore comuni. Si lascerà qualcosa alle spalle, passerà un confine invisibile; leggi nuove, universali e più libere cominceranno a stabilirsi dentro e intorno a lui; oppure le leggi vecchie saranno estese e interpretate in suo favore in senso più ampio. Così egli vivrà con la licenza di un più alto ordine di esseri.

In proporzione a quanto egli semplifica la sua vita, le leggi dell'universo gli appariranno meno complesse, e la solitudine non sarà tale, né la povertà sarà povertà, né la debolezza debolezza. Se avete costruito castelli in aria, il vostro lavoro non deve andare perduto; è quello il luogo dove devono essere. Ora il vostro compito è di costruire a quei castelli le fondamenta.”*

(Henry David Thoreau)

*H. D. Thoreau, *Walden, ovvero la vita nei boschi*, tr. it. Milano, Rizzoli, 1988 (1. ed. 1854), p. 399.

della mano destra, il pollice sinistro allenta la pressione, permettendole di scivolare tra la cima del mazzo ed il pollice. La mano destra segue una traiettoria diagonale verso destra e, poi, poggia sul tavolo il lato lungo sinistro della carta, mentre il pollice preme sul suo dorso, depositandola sul tavolo.

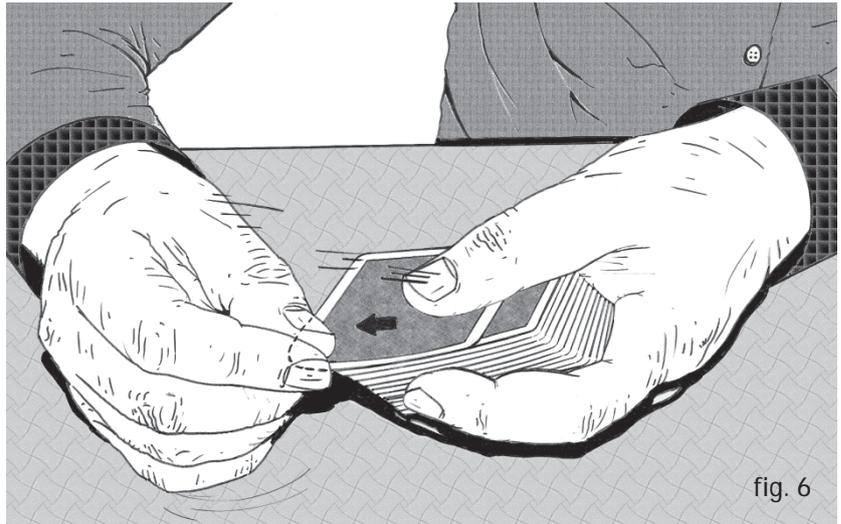


fig. 6

Nel caso in cui fosse necessario distribuire altre carte, procedete come appena descritto.

Considerazioni e consigli

In alcuni giochi è necessario distribuire o contare le carte sul tavolo una sopra l'altra, formando un unico mazzetto; è evidente che, con questo *modus operandi*, l'ordine delle carte distribuite si invertirà.

1.3.2 Servire le carte a faccia in alto (*Stud deal*)

Il mazzo si trova nella mano sinistra in posizione di servizio, con il pollice appoggiato sulla prima carta del mazzo (fig. 5). Con il polpastrello del pollice sinistro spingete lateralmente verso destra la prima carta del mazzo di circa due centimetri e, contemporaneamente, muovete la mano destra verso il mazzo, afferrando la carta in prossimità dell'angolo superiore esterno destro, tra il pollice sotto (faccia della carta) ed il medio e l'indice sopra (dorso della carta) (fig. 7). Nel momento in cui la carta è pinzata tra le dita della mano destra, il

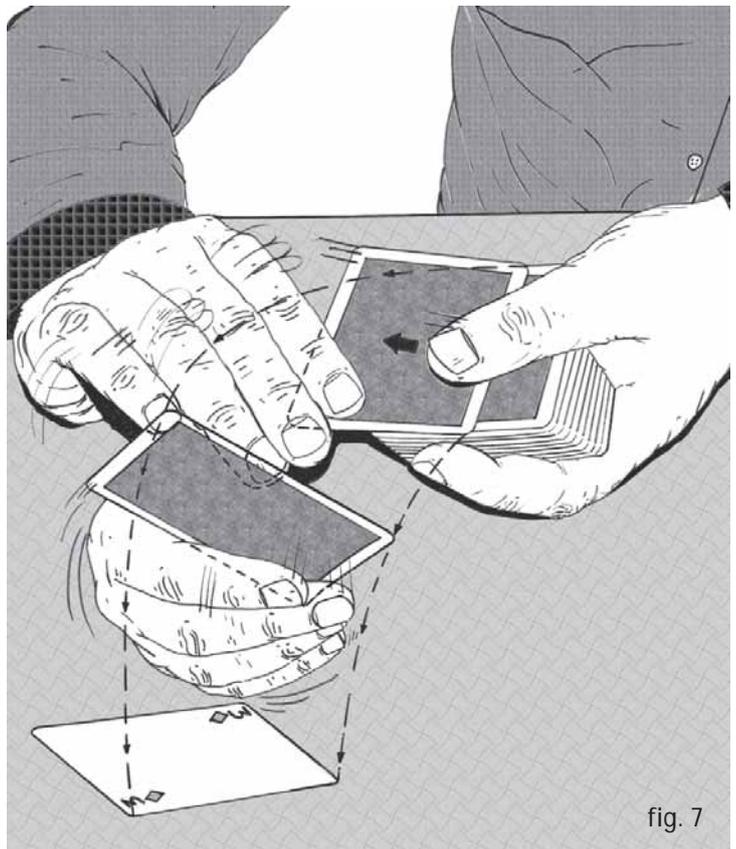


fig. 7

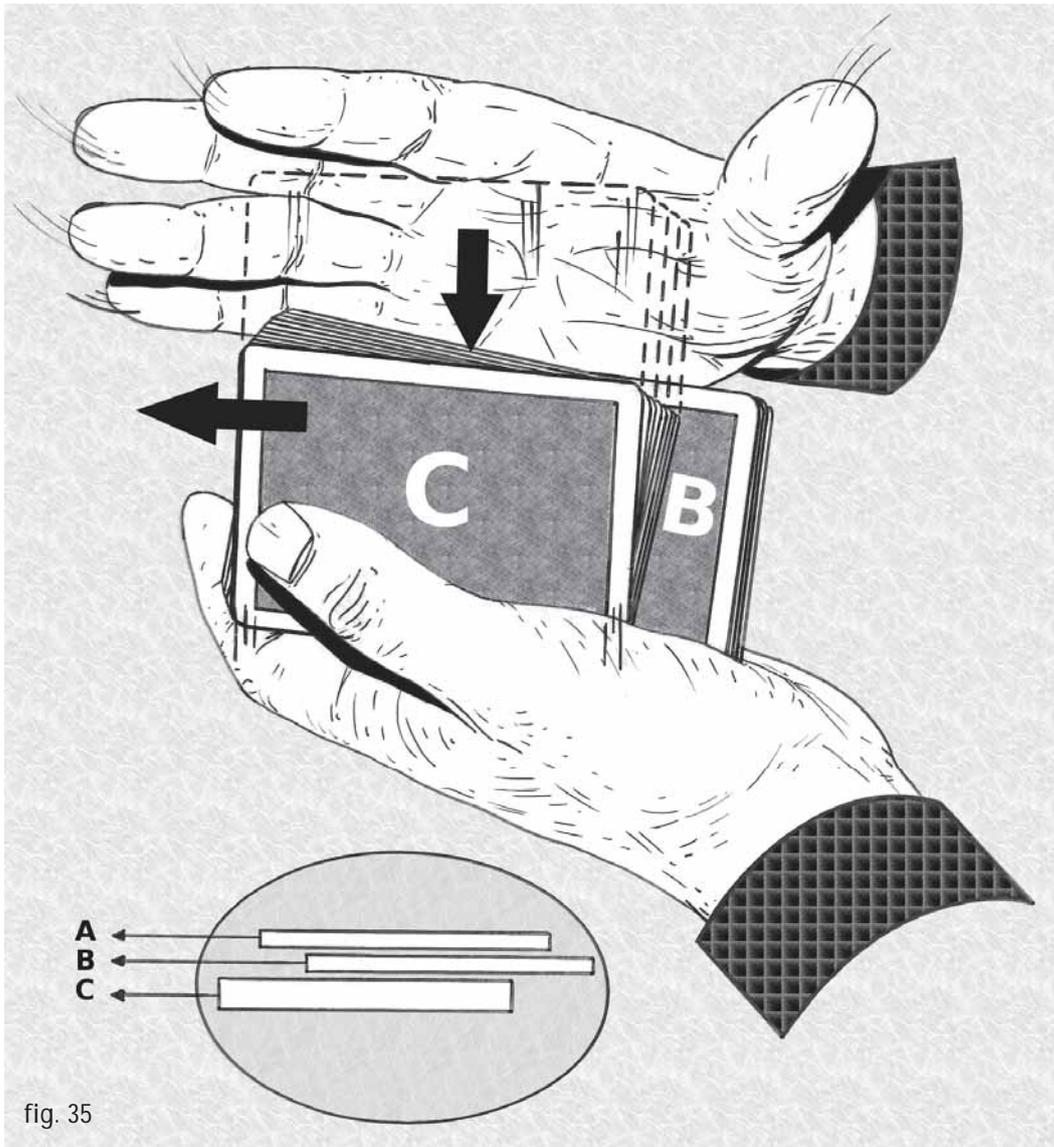


fig. 35

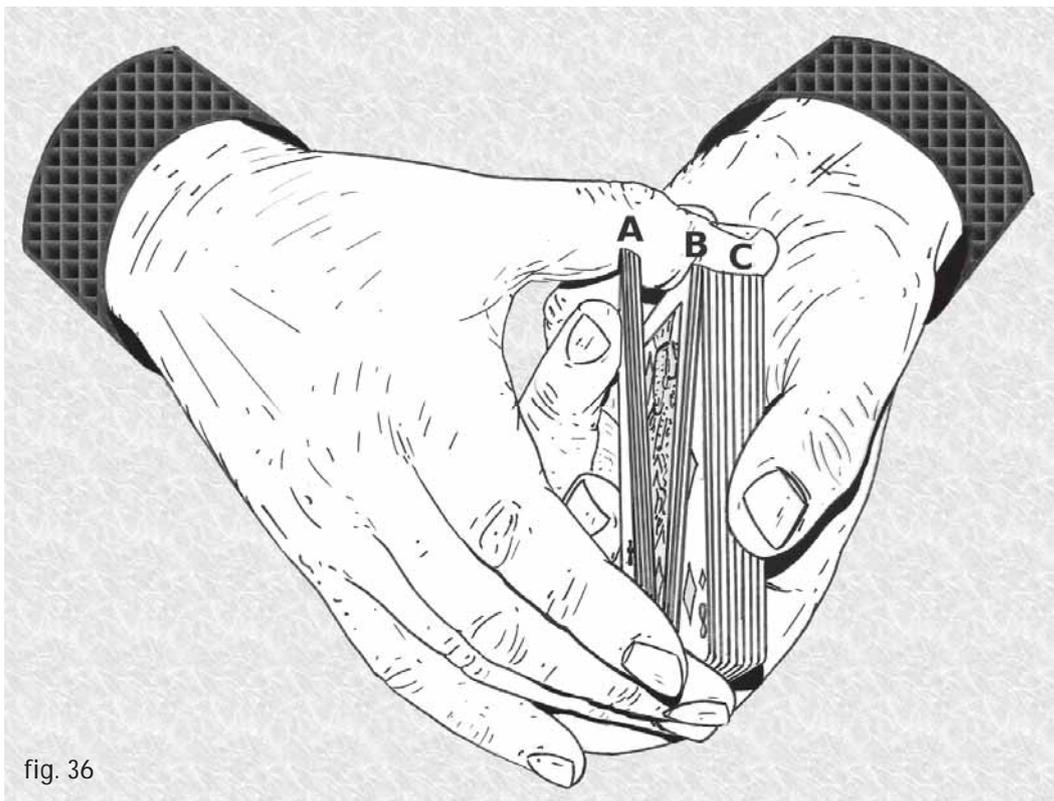


fig. 36

INDICE

PREFAZIONE DI SILVAN 5

INTRODUZIONE (Mario Bove) 7

CONSIDERAZIONI, CONCETTI E RIFLESSIONI SULLE ILLUSTRAZIONI E SULLA STRUTTURA GENERALE
DELL'OPERA (Andrea Strangio) 9

La struttura dell'opera: "Rudimenta", "Ars", "Artifex" 12

TAVOLE TERMINOLOGICHE 15

Il mazzo di carte 16

La mano 20

STORIA E SEGRETI DELLE CARTE DA GIOCO 24

GLI ACCESSORI: STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURA 34

Il tappetino 34

Le mani 35

Le carte 36

Tecniche di produzione e materiali 37

Il taglio 37

La finitura 38

Trattamento, durata e conservazione 39

Parte prima

RUDIMENTA

I. TECNICHE DI BASE 42

I.1 La posizione di servizio 42

I.2 La presa per i lati corti 43

I.2.1 La presa per i lati corti "aperta" 43

I.2.2 La presa per i lati corti "coperta" 44

I.3 Servire o distribuire le carte 44

I.3.1 Servire le carte a faccia in basso 44

I.3.2 Servire le carte a faccia in alto 45

I.3.3 Servire le carte a distanza ad altri giocatori 46

I.4 L'apertura delle carte a nastro tra le mani 47

I.4.1 La presa bassa 47

I.4.2 La presa alta 48

I.5 Il nastro sul tavolo e il suo ribaltamento 49

I.6 Il ventaglio circolare a due mani 51

II. IL MISCUGLIO NEL CAVO DELLA MANO	54
II.1 Il posizionamento del mazzo nella mano sinistra	54
II.2 La posizione delle dita della mano sinistra e della mano destra	55
II.3 La dinamica del miscuglio nel cavo della mano	56
II.4 Lo scorrimento singolo delle carte	58
II.5 Controllare le carte con il miscuglio nel cavo della mano	58
II.5.1 Trasferimento della prima carta dalla cima al fondo del mazzo	58
II.5.2 Trasferimento dell'ultima carta dal fondo alla cima del mazzo	59
II.5.3 Controllo dell'ultima carta: mantenimento sul fondo del mazzo	61
II.5.4 Controllo della prima e dell'ultima carta con il "doppio scorrimento"	62
III. CONTROLLI PARZIALI E TOTALI CON IL MISCUGLIO NEL CAVO DELLA MANO	63
III.1 La carta sporgente: definizioni e metodi	63
III.2 Controllo parziale della porzione superiore del mazzo	64
III.2.1 Primo metodo per il controllo parziale della porzione superiore del mazzo	64
III.2.2 Secondo metodo per il controllo parziale della porzione superiore del mazzo	67
III.3 Astuzie per il miscuglio nel cavo della mano	69
III.3.1 Copertura della carta sporgente	69
III.3.2 Formazione della separazione all' <i>in-jog</i>	70
III.3.3 Copertura della separazione all' <i>in-jog</i>	70
III.3.4 Variante dell' <i>in-jog</i> : controllo della carta scelta sul fondo del mazzo	71
III.4 Controllo parziale della porzione inferiore del mazzo	72
III.4.1 Primo metodo per il controllo parziale della porzione inferiore del mazzo	72
III.4.2 Secondo metodo per il controllo parziale della porzione inferiore del mazzo	74
III.5 Miscuglio rosso e nero	75
III.5.1 Primo metodo per il miscuglio rosso e nero e il controllo parziale della porzione inferiore del mazzo	75
III.5.2 Miscuglio rosso e nero (Laurie L. Ireland/Charles T. Jordan shuffle)	76
III.6 Controllo totale del mazzo	77
III.6.1 Controllo totale del mazzo di G.W. Hunter (G.W. Hunter false shuffle)	77
III.6.2 Variante esecutiva del controllo totale del mazzo di G.W. Hunter	79
III.6.3 Un altro controllo totale del mazzo	80
III.7 Considerazioni sul miscuglio nel cavo della mano	84
III.7.1 Riflessioni sull'espressione "falso miscuglio"	84
III.7.2 Differenze fra il "miscuglio nel cavo della mano" e il "miscuglio all'italiana"	85
III.7.3 Teoria sull'utilizzo del miscuglio nel cavo della mano	85

Parte seconda

ARS

1. Le carte gemelle	88
2. Lo spettatore prestigiatore	91

- 3. Facile e veloce 95
- 4. Gli assi di Belchou 99
- 5. Taglio ai quattro assi cercatori plus 104
- 6. Mississippi poker 110
- 7. Cose dell'altro mondo 115

Parte terza

ARTIFEX

Johann Nepomuk Hofzinser 122

GLOSSARIO 125

BIBLIOGRAFIA 129

INDICE DEI PRESTIGIATORI CITATI 132